



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

*Comitato regionale sardo
per il servizio radiotelevisivo*

DOCUMENTO

sulla procedura competitiva per l'assegnazione/aggiudicazione delle frequenze di radiodiffusione televisive e la relativa partecipazione delle emittenti radiotelevisive in Sardegna, di cui al Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 5° S. Speciale Contratti Pubblici n. 134 - del 16 novembre 2007.

Il Comitato regionale sardo per il servizio radiotelevisivo,

in relazione al Bando di gara per l'assegnazione delle frequenze TV, la cui pubblicazione avvenuta lo scorso 16 novembre sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana costituisce certamente una positiva novità poiché per la prima volta in Italia l'aggiudicazione degli impianti per l'esercizio dell'attività televisiva avviene attraverso una procedura competitiva,

ESPRIME

viva preoccupazione per il grave pregiudizio che il Bando reca nei confronti delle emittenti televisive locali.

Queste, infatti, risultano escluse dalla gara non soltanto perché non possiedono i requisiti, di cui all'art. 4 del Bando, relativi al raggiungimento dell'irradiazione del segnale analogico in un'area geografica che comprenda almeno l'ottanta per cento del territorio e tutti i capoluoghi di provincia; ma anche perché capacità e dimensioni economiche, certamente ridotte rispetto agli altri soggetti in gara, rendono loro impossibile sostenere la procedura d'asta per l'aggiudicazione delle frequenze.

Il Bando avrà pesanti ripercussioni sul pluralismo e sulla concorrenza nel sistema televisivo locale, in particolare in Sardegna, teatro di sperimentazione del digitale televisivo terrestre, dove diverse emittenti risultano gravemente penalizzate dallo *switch-off* anticipato del sistema analogico e dal suo definitivo completamento. L'assegnazione nell'isola di 16 canali già coordinati e 2 coordinabili rende di fatto impossibile la già

difficile e onerosa pianificazione delle frequenze in digitale nella regione, i cui criteri sono stati recentemente deliberati dall'AGCOM.

Questo Comitato ritiene che il Bando per l'assegnazione delle frequenze, nel rispetto dei principi di uguaglianza e pluralismo, debba, invece, tutelare i soggetti più svantaggiati del sistema televisivo, come sono le emittenti locali nel delicato passaggio dall'analogico al digitale, prevedendo adeguate forme di salvaguardia, quali, tra le altre, la riserva alle tv locali di almeno un terzo delle frequenze, così come previsto dal Testo Unico sulla radiotelevisione, e, in ogni caso, di almeno un terzo della capacità trasmissiva disponibile in Sardegna. Tale salvaguardia è finalizzata prioritariamente a garantire che tutte le emittenti, oggi impossibilitate a farlo, possano trasmettere anche in tecnica digitale i programmi da loro prodotti.

Nel ribadire preoccupazione e perplessità sul merito del Bando, il Comitato regionale sardo per il servizio radiotelevisivo invita tutti i parlamentari sardi, il Presidente e la Giunta regionale, il Presidente del Consiglio Regionale ed i Consiglieri regionali, la Conferenza nazionale dei Corecom/Corerat ad attivarsi presso il Ministro delle Comunicazioni affinché siano garantiti pluralismo, concorrenza ed equità del sistema televisivo con particolare attenzione alla tutela dell'emittenza locale in Sardegna, oggi fortemente discriminata dai termini di questo Bando che determina il venir meno di certezze e garanzie acquisite in oltre trent'anni di attività dalle imprese televisive locali.

Il documento è stato approvato all'unanimità dal Comitato regionale sardo per il servizio radiotelevisivo nella seduta del 5 dicembre 2007.